

*“Premio Claudio Demattè”
Private Equity of the Year[®] 2004*

*Palazzo Mezzanotte
Milano, 4 novembre 2004*

Il Perché del Premio

Promosso da AIFI ed Ernst & Young, con la Collaborazione de Il Mondo, Il Sole 24 Ore, SDA Bocconi e il Patrocinio di Borsa Italiana, il premio nasce da un'idea del Professor Claudio Demattè, già Presidente AIFI.

Il Premio vuole rappresentare un contributo alla crescita, alla diffusione e al riconoscimento del settore del Private Equity e del Venture Capital nel nostro Paese. L'attività di investimento nel capitale di rischio viene presentata, infatti, come un'importante "motore di sviluppo", un'attività in grado di creare valore, di supportare la crescita dell'economia italiana e di apportare benefici alla collettività nel suo complesso.

Per tali motivi, il "Premio Claudio Demattè" Private Equity of the Year® 2004, si propone di valorizzare le operazioni realizzate in Italia che, sulla base di criteri di natura quantitativa e qualitativa, si sono distinte nel panorama del Private Equity e del Venture Capital, contribuendo alla crescita e al miglioramento della competitività delle imprese e degli imprenditori italiani.

L'importo materiale del Premio sarà devoluto al Telefono Azzurro, Associazione alla quale Claudio Demattè era vicino, per finanziare il "Progetto Bambini e Carcere" a sostegno dei figli dei detenuti della Casa Circondariale di San Vittore a Milano.

La Giuria

Giampio Bracchi

(Presidente AIFI)

Diana Bracco

(Presidente e Amministratore Delegato Gruppo Bracco)

Salvatore Bragantini

(Economista)

Gianni Gambarotta

(Direttore de Il Mondo)

Guido Gentili

(Direttore Responsabile de Il Sole 24 Ore)

Gian Maria Gros Pietro

(Presidente Autostrade per l'Italia)

Andrea Pininfarina

(Amministratore Delegato Pininfarina)

Franco Carlo Papa

(Presidente E&Y Financial Business Advisors)

Umberto Rosa

(Presidente Snia)

Carlo Secchi

(Professore Ordinario di Politica Economica Europea Università L. Bocconi)

Giorgio Squinzi

(Presidente Mapei)

Le Nomination “Private Equity of the Year® 2004”

Categoria Expansion:

Efibanca per Gamma Croma

Investimenti Piccole Imprese per GEI Gestione Energetica Impianti

Natexis Cape SGR per Trevisan Cometal

Categoria Buy out:

ABN Amro Capital per Faster

Alto Partners per BFT

Argos Soditic Italia per Italmatch Chemicals

BA Equity Advisors per Alfatherm

BS Private Equity per STC Societa Trasporti Combinati

Centrobanca per Appliances Components Companies

Dresdner Kleinwort Capital Advisory per Appliances Components Companies

3i SGR per Famigea

Categoria Big Buy out:

Apax Partners per Azimut Holding

Doughty Hanson & Co. per FL Selenia

I Vincitori
“Private Equity of the Year® 2004”

Categoria Expansion:

Natexis Cape SGR
per
Trevisan Cometal

Categoria Buy out:

ABN Amro Capital
per
Faster

Categoria Big Buy out:

Apax Partners
per
Azimut Holding

Categoria Expansion:

Natexis Cape SGR

Natexis Cape SGR SpA è la Società di Gestione del Risparmio incaricata di gestire Cape Natexis Private Equity Fund, con l'obiettivo di creare valore attraverso l'acquisizione, la gestione e la successiva dismissione di partecipazioni societarie in aziende situate prevalentemente nel Nord Est d'Italia.

Nata nel Dicembre 2002 dall'accordo di Cimino & Associati Private Equity (CAPE) e Natexis Private Equity International (NPEI), Natexis Cape SGR è un operatore internazionale di private equity specializzato in operazioni di piccola dimensione.

Natexis Cape SGR opera prevalentemente nel cosiddetto "Triangolo d'oro", l'area compresa tra Milano, Padova e Bologna. Nella sua attività Natexis Cape si appoggia alla sede di Milano e agli uffici operativi di Shanghai e Canton, creati con l'obiettivo di dare sostegno alle partecipate italiane nel mercato cinese, dove lo staff di Natexis Cape è già operante; oltre agli uffici satelliti di Bologna, Verona, Padova, Vicenza e Reggio Emilia.

La filosofia di investimento di Natexis Cape prevede uno stretto contatto con il management dell'azienda partecipata nella definizione di scelte strategiche quali ad esempio le politiche di acquisizione, lo sviluppo di nuovi prodotti e l'ingresso in nuovi mercati.

per

Trevisan Cometal

Trevisan Cometal nasce a Verona nel 1989 dallo spirito imprenditoriale di Silvio Maria Trevisan che, forte dell'esperienza maturata nell'azienda paterna e della propria intuizione circa il trend dell'utilizzo sostitutivo dell'alluminio in molteplici settori, sceglie di focalizzarsi nella progettazione di un innovativo impianto per la verniciatura dell'alluminio in grado di coniugare flessibilità, produttività ed efficienza.

Nel 1999 la Società decide di compiere il salto dimensionale e da piccola azienda familiare, Trevisan intraprende così un'ambiziosa strategia di sviluppo. Nel novembre del 2003, Trevisan porta a compimento un'ulteriore fase di sviluppo con la quotazione al segmento Star di Borsa Italiana, mettendo sul mercato oltre il 50% del capitale.

L'ulteriore rafforzamento in settori complementari, uno degli obiettivi annunciati in sede di IPO, viene raggiunto attraverso un continuo processo di acquisizioni, all'inizio del 2004, con l'acquisizione di Cometal Engineering SpA, società leader nella progettazione e produzione di impianti per l'estrusione dell'alluminio. Il Gruppo Trevisan è oggi leader mondiale nella progettazione e realizzazione di impianti verticali di verniciatura e di anodizzazione dei profilati di alluminio.

Categoria Buy out:

ABN Amro Capital

ABN AMRO Capital è il network internazionale di specialisti in Private Equity facente parte di ABN AMRO, attivo a livello mondiale in 11 Paesi. ABN AMRO Capital predilige operazioni di mid-market buy-out, capitale per lo sviluppo e operazioni di delisting di società quotate. La strategia di investimento è principalmente volta ad acquisire partecipazioni di controllo in aziende di medie dimensioni con un valore d'impresa compreso tra i 20 e i 500 mln di Euro.

Complessivamente ABN AMRO Capital gestisce un capitale pari a 2,1 mld di Euro e vanta un cospicuo portafoglio di investimenti distribuiti in vari Paesi e in vari settori industriali. Dall'inizio del 2004, ha completato 9 operazioni di buy-out e realizzato 8 disinvestimenti, per un valore aggregato delle operazioni (cosiddetto *Enterprise Value*) di Euro 2,056.7 mln.

Dal 2002, anno di inizio della sua attività, il team italiano, guidato da Gian Maurizio Argenziano e Antonio Corbani, ha strutturato 4 operazioni di investimento e 1 di disinvestimento. Tutte le operazioni hanno riguardato l'acquisizione di partecipazioni in aziende leader di mercato, guidate da manager di comprovata capacità, con posizioni di mercato consolidate e prospettive di crescita superiori alla media.

per

Faster SpA

La Società, fondata nel 1951, inizia la sua attività come produttore di pezzi torniti per il settore automobilistico. Nel 1979, a seguito della messa a punto del primo progetto di innesto rapido brevettato con marchio Faster, la Società fa il suo ingresso nel mercato con prodotti propri e successivamente decide di concentrare la produzione esclusivamente sugli innesti rapidi.

La forte capacità innovativa, gli elevati standard qualitativi (Faster, prima nel mondo nella categoria degli innesti rapidi, ottiene la Certificazione del Sistema Qualità secondo le Norme ISO 9002 - Certificato n. 0037 e l'omologazione dell'American Gas Association) ed una efficace attività di marketing, consentono successivamente alla Società di affermarsi sia in Europa che negli Stati Uniti quale interlocutore privilegiato dei principali operatori OEM nei rispettivi mercati di riferimento.

Oggi Faster vanta un'esperienza di oltre 45 anni nel settore oleodinamico e dispone della più ampia gamma di innesti rapidi per medie, alte e altissime pressioni: 24 diverse linee di intercambiabilità con oltre 2000 tipi di innesto. Dall'agricolo al nautico, dalle macchine edili e movimento terra agli utensili idraulici, dall'industria del freddo a quella chimica e petrolchimica, gli innesti rapidi Faster vengono oggi impiegati in molteplici settori.

Categoria Big Buy out:

Apax Partners

Apax Partners è uno dei principali gruppi di investimento di venture capital e private equity nel mondo. Con oltre 30 anni di esperienza di investimento diretto, i fondi gestiti da Apax Partners perseguono una strategia di portafoglio bilanciato, investendo in società con forte potenzialità di crescita a tutti i livelli di sviluppo, dalle start-up al buy-out. I principali settori di investimento del Gruppo sono information technology, servizi finanziari, telecomunicazioni, healthcare, media, retail e beni di largo consumo.

Apax Partners gestisce attualmente oltre 12 Mld di Euro nel mondo e ha investito in oltre 500 società, opera con un team specializzato di 160 professionisti in Europa, Israele e USA. Aperta nell'aprile 2000, la sede italiana è guidata da Giancarlo Aliberti, affiancato da un team di cinque investment professionals.

Apax investe in qualità di unico o principale investitore a tutti i livelli di sviluppo, dalle start-up al buy-out, in imprese che dimostrino capacità di ritorni elevati nei 3/5 anni successivi, affiancando attivamente il management.

per

Azimut Holding

Il Gruppo Azimut è specializzato nella promozione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari. In poco più di un decennio si è affermato come una delle principali realtà del risparmio gestito grazie all'indipendenza, all'originalità del suo modello imprenditoriale, alle capacità di innovazione e alla qualità dei promotori finanziari.

Azimut gestisce oltre 7800 milioni di Euro per conto di circa 107 mila clienti. Risultati significativi nel panorama del risparmio gestito in Italia, conseguiti facendo leva su diversi elementi fondamentali della propria strategia: l'indipendenza, la specializzazione, l'integrazione del servizio di gestione e distribuzione.

Il Gruppo non appartiene a nessuna entità bancaria, assicurativa o industriale e gode della più totale indipendenza nelle proprie decisioni di investimento con l'obiettivo di realizzare valore per il cliente.

Il Gruppo Azimut è cresciuto nel corso degli anni dedicandosi alla gestione del risparmio, aggregando nel tempo un team di gestori qualificati e selezionando con cura i promotori finanziari ai quali è affidata l'assistenza dei clienti.

Il servizio di Azimut è caratterizzato dall'integrazione tra gestione e distribuzione. Gli 872 promotori di Azimut collocano gli strumenti di investimento gestiti da Azimut.